

**FRANCIA** Al congresso del Pcf un dibattito dai toni accesi, interventi dalla platea dei delegati

# Parla Juquin tra fischi e applausi «Obbiamo ritrovare unità e idee» Mitterrand risponde alle critiche di Marchais

«Il paese — ha detto il dirigente comunista — ha bisogno di soluzioni credibili» - «È necessario dire tutta la verità sui paesi socialisti, chiarire la nostra totale indipendenza» - Ieri sera migliaia di parigini alla manifestazione internazionale

**Nostro servizio**  
PARIGI — Si aspettava l'intervento di Pierre Juquin, membro della Direzione uscente e indicato dagli "specialisti" come il capofila dei "rinnovatori", e Juquin è intervenuto ieri davanti ai 1.700 delegati del XXV Congresso del Pcf per ribadire con fermezza il suo attacco all'unità del partito e, al tempo stesso, alla battaglia delle idee come ricchezza e forza dei comunisti.

Non si aspettava invece Mitterrand, e Mitterrand dalla platea ha ribattuto alle critiche mosse da Marchais nel suo rapporto di apertura facendo uscire il dibattito da quel carattere puramente interno che molti giornali gli avevano frettolosamente attribuito puntando la loro attenzione sullo scontro o il confronto tra "rinnovatori" e conservatori.

«Il paese — ha detto il dirigente comunista — ha bisogno di soluzioni credibili» - «È necessario dire tutta la verità sui paesi socialisti, chiarire la nostra totale indipendenza» - Ieri sera migliaia di parigini alla manifestazione internazionale

quasi drammatica che essi sollevano. E veniamo infine a Mitterrand. In un comizio in Piccardia — Mitterrand è ormai in campagna elettorale e batte la Francia ritrovando le doti di oratore che aveva tanto negli interventi critici ma anche dalla reazione

genti a cui pensare che la riforma della Costituzione chiesta dal segretario generale del Pcf «Siamo sulla strada buona per salvare la Francia — ha detto Mitterrand — e nessuno ci potrà distogliere da questo impegno».

Augusto Pancaldi

## Pecchioli: no a una nuova conferenza dei Pc

Alla manifestazione internazionale di ieri sera, in occasione del congresso del Pcf, ha parlato per il nostro partito il compagno Ugo Pecchioli. L'imminente apertura della trattativa sovietico-americana, ha detto, pone con urgenza il problema di un'inversione di tendenza nella corsa al riarmo e di un ruolo attivo ed autonomo dell'Europa alla quale mancherebbe ogni prospettiva senza un rilancio duraturo della distensione.

inspira alla tradizione più alta del movimento operaio ma essa tiene anche conto del fatto che la divisione del mondo in blocchi contrapposti è una realtà storica sulla quale si fondano oggi delicati equilibri internazionali.

«I comunisti italiani sono invece pronti a incontrarsi e si incontrano con ciascun partito comunista come con ciascuna delle diverse forze politiche, sociali, culturali e ideali che intendono confrontarsi con loro, in quanto alla soluzione dei drammatici problemi che stanno di fronte all'Europa e al mondo. E naturalmente siamo favorevoli alle più ampie intese e iniziative internazionali comuni con tutte le forze di pace, e pronti a contribuirvi come già è avvenuto e avviene in numerose campagne e movimenti. E questa la battaglia dei comunisti italiani per la pace e lo sviluppo, il progresso e il socialismo».

Pecchioli ha infine ringraziato i compagni comunisti francesi per l'invito al loro congresso ed ha rinnovato l'impegno del Pci a lavorare per un mondo più libero e più giusto da affidare alle future generazioni.

**MEDIO ORIENTE** Iniziative per tentare di sbloccare il processo negoziale

# Pressione degli arabi su Reagan Re Fahd lunedì in visita negli Usa

Ieri era a Washington il ministro degli esteri egiziano, che ha sollecitato l'avvio di un dialogo con l'Olp

IL CAIRO — I leaders arabi impegnati nel tentativo di rimettere in moto un processo negoziale di pace nel Medio Oriente si accingono a compiere consistenti pressioni sugli Stati Uniti perché inducano Israele ad accettare una soluzione negoziata della crisi arabo-israeliana e, in questo contesto, l'avvio di un dialogo con l'Olp. Ieri è toccato al ministro degli esteri egiziano Abdel Meguid, che è in questi giorni a Washington e che ha espresso il punto di vista del presidente Mubarak; fra due giorni sarà la volta di re Fahd d'Arabia Saudita, che si recherà anch'egli in visita ufficiale negli Usa a partire da lunedì.

in una dichiarazione rilasciata a Washington giovedì sera, ha pubblicato esortato l'amministrazione Reagan ad aprire un dialogo con l'Olp per favorire il decollo di un negoziato di pace. Riferendosi alle obiezioni americane circa un riconoscimento formale dell'Olp (Washington, come si sa, lo subordina al preventivo riconoscimento di Israele da parte dei palestinesi), Abdel Meguid ha detto che «non si tratta di riconoscere l'Olp, si tratta solo di avviare un dialogo con l'Olp»; il problema del riconoscimento può venire in una fase successiva.

Ma ancora più consistenti, stando alle indiscrezioni della vigilia, saranno le pressioni che si accingono a fare il sovrano saudita. Re Fahd, autore del piano di pace che è stato poi adottato dal vertice di Fez, è convinto — ha detto un alto funzionario di Riyadh citato dall'agenzia AP — che Washington sia in grado di portare Israele e gli arabi al tavolo dei negoziati per una soluzione globale e decisiva, ma ritiene che l'impegno di Washington nel problema medio-orientale non sia totale. E a questo punto la fonte ha detto esplicitamente: «Il re pertanto dirà al presidente Reagan che la pazienza degli

arabi si sta esaurendo». Va ricordato che quello del ruolo americano — da un lato con l'accusa di limitato sostegno ad Israele, dall'altro con la richiesta all'Europa di premere per una modifica di questo atteggiamento — è stato il leit-motiv di tutti i colloqui che Craxi e Andreotti, quali titolari della presidenza CEE, hanno avuto con diversi interlocutori arabi, ultimo dei quali — appena due giorni fa — il ministro degli esteri siriano Faruk al Shara. Re Fahd ribadirà ancora a Reagan che non può esserci in Medio Oriente pace giusta e durevole «senza la diretta partecipazione dell'Olp alla trattativa di pace con Israele».

**ESTREMO ORIENTE** La coerenza antinucleare della Nuova Zelanda imbarazza Nakasone

# Sbarca a Tokio il nuovo pacifismo

Intanto il primo ministro australiano Hawke, in viaggio negli Usa, prende le distanze da alcune scelte di Reagan

Al di fuori dell'Oceania il primo ministro neozelandese David Lange era fino a un paio di settimane fa un illustre sconosciuto. Oggi quotidiani come «Le Monde» e «Financial Times» gli dedicano editoriali. E c'è chi lo propone per il Nobel della pace. Lange ha fatto una cosa al tempo stesso semplice e rivoluzionaria: tener fede alla promessa di bandire le navi nucleari dalle acque del paese. Risultato: crisi dell'Anzus, l'alleanza tra Australia, Nuova Zelanda e Usa. Le manovre militari tripartite sono state annullate; Washington, inviperita con i neozelandesi, minaccia ritorsioni; gli stessi, più cauti, laburisti australiani hanno alzato il tono della polemica antinucleare invocando agli Usa l'autorizzazione a seguire dal loro paese i test del nuovo missile intercontinentale «MX».

Ecco «Le Monde» spiegare la ragione di Washington: «Se il rifiuto neozelandese può avere ripercussioni sull'intero sistema di alleanze incentrate sugli Usa è proprio perché, soprattutto negli ultimi anni, ci si è mossi sulla via dell'integrazione di quel sistema. Da decenni gli Usa sono legati da trattati bilaterali o multilaterali a paesi di ogni parte del mondo. Ora si tende a stemperare i limiti istituzionali di quelle alleanze, consentendo come parte di un solo dispositivo strategico planetario. Ecco nel 1983 il premier nipponico Nakasone sottoscrivere al vertice dei sette di Williamsburg un comunicato su una materia di competenza della Nato, come gli euromissili. Alla Nato stessa si chiede di assumersi responsabilità in Medio Oriente, al Giappone di sorvegliare il Pacifico a mille miglia dalle sue coste e così via. Questo contesto di ricompagine strategico aiuta a comprendere come



Yasuhiro Nakasone

dei rischi del riarmo non è presente solo in settori della popolazione che fanno riferimento ai socialisti, ai comunisti e al partito buddista Komeito. In seno allo stesso panorama conservatore sono forti le spinte antinucleari e quelle contro il riarmo. In linea di principio il Giappone dovrebbe — in base alla Costituzione del 1946 e a successivi impegni presi dai suoi governi — assumere atteggiamenti sostanzialmente analoghi a quelli dell'attuale governo neozelandese. In pratica, però, le cose stanno ben diversamente e il primo ministro Yasuhiro Nakasone (confermato alla fine dell'anno scorso per il suo secondo biennio alla guida del paese) è noto non da oggi per le sue posizioni favorevoli a intensificare la cooperazione militare con Washington e ad aumentare gli stanziamenti militari. Un probabile rafforzamento delle spinte antinucleari e pacifiste (a cui non sarebbe certo estranea la vicenda neozelandese) potrebbe creare serie difficoltà a Nakasone anche se il suo Partito liberale democratico controlla la maggioranza del Parlamento.

**COREA DEL SUD**

# Kim Dae Jung a Seul picchiato e costretto all'isolamento in casa

Il leader dell'opposizione rientrato dall'esilio - Sequestrato dagli agenti all'aeroporto - Ventimila sostenitori nelle strade

SEUL — Duplice e opposta accoglienza per Kim Dae Jung, leader dell'opposizione sudcoreana che tornava in patria dopo un esilio di 2 anni negli Stati Uniti. I suoi sostenitori si sono assiepati numerosissimi, ventimila almeno, lungo la strada dell'aeroporto di Seul fino a casa di Kim distribuendo volantini e agitando bandierine per salutarlo e gridare il loro entusiasmo. Gli uomini dei servizi di sicurezza invece l'hanno preso a botte, sequestrato, e trascinato fuori dall'aeroporto per un'uscita secondaria impedendo il temuto «bagno di folla».

verificare che nulla venisse commesso ai suoi danni una volta atterrato a Seul. L'ex ambasciatore USA in Salvador, Robert White, ha detto che Kim era stato colpito con un pugno in faccia e uno allo stomaco. «Appena scesi dall'aereo», ha dichiarato — lo dice parlamentari te-nevamo Kim sottobraccio. Improvvisamente un gruppo di poliziotti in borghese, forse una cinquantina, ci ha circondati e separati con forza da Kim che ha protestato energicamente. Altrettanto abbiamo fatto noi. La discussione è durata qualche minuto, poi gli agenti hanno

**Brevi**

**Walters sostituisce la Kirkpatrick**

WASHINGTON — Il presidente Reagan ha annunciato oggi la nomina Vernon Walters alla carica di ambasciatore statunitense all'Onu, in sostituzione di Jeane Kirkpatrick. Walters, ex numero due nell'ambito della Cia, ricopre incarichi come ambasciatore itinerante svolgendo per conto presidente Reagan una serie di missioni speciali.

**CEE: il 9 maggio Pertini a Strasburgo**

BRUXELLES — Il presidente Sandro Pertini terrà un discorso il 9 maggio Strasburgo davanti al Parlamento europeo riunito in seduta solenne. Secondo fonti di agenzia, la notizia si è appesa al termine della riunione dell'ufficio presidenza.

**Polemica URSS-Cina sui negoziati di Ginevra**

MOSCA — Il settimanale sovietico di politica estera «Tempi nuovi» ha esortato ieri la Cina di mettere sullo stesso piano le posizioni dell'URSS e quelle degli USA circa i negoziati sulle armi nucleari e spaziali. Il settimanale anche rimproverato alla Cina di aver attribuito agli Stati Uniti il merito recente intesa USA-URSS per la ripresa dei negoziati sul disarmo e ha criticato il Pechino per aver già previsto che le trattative «finiranno senza risultato».

**Cile: Vuskovic è al confino**

SANTIAGO DEL CILE — Un gruppo di dirigenti politici e sindacali — quali l'ex sindaco comunista di Valparaiso, Sergio Vuskovic — arresta giorni scorsi sotto l'accusa di svolgere attività politiche proibite, sono mandati al confino in una località del nord del Cile. Lo ha annunciato il ministro segretario del governo, Francisco Cuadra, il quale egli ha aggiunto che il Cile è stato invitato nella piccola località di Conchi, nei pressi di Calama, 40 chilometri nord di Santiago a due ore di distanza da qui, a vivere in libertà. Inoltre, la chiesa ha condannato i rastrellamenti effettuati dalla polizia.

**POLONIA**

# Polonia e Walesa: commenti divergenti su Torun

Varsavia — «Per il bene della superiore ragione di Stato, nell'interesse del potere è stato versato il sangue di un sacerdote polacco: questo il commento di Lech Walesa al termine del processo di Torun contro il responsabile della morte di padre Popieluszko. Proprio la dinamica del processo — secondo il leader di Solidarnosc — ha, consentito all'intera Polonia di conoscere la propria classe dirigente che trova le sue motivazioni politiche solo nella ragione di Stato e serve la nazione appunto versando il sangue di un sacerdote. Torun — dice Walesa — ha svelato la terribile verità sul lavoro dei servizi segreti e sulla mentalità di questa gente che poteva decidere liberamente della vita e della morte di un cittadino del nostro paese». «Dal banco degli imputati, con superbia, si sono considerati come polacchi migliori degli altri».

Parlando a nome della gente comune, Walesa ha proseguito dicendo: «La gente si è resa conto che quello che in cuor suo sapeva già è una verità generalizzata, e sull'onda di questa frattura piena di inquietudini tra il potere e la nazione, il leader di Solidarnosc non ha sottolineato la novità, pure molto importante, della condanna degli uomini del regime, per esprimere invece le aspettative deluse dal processo di Torun. Diversamente, in un comunicato emesso ieri dall'agenzia governativa polacca «PAP» al termine della riunione del consiglio dei ministri si legge che «lo Stato socialista ha dato una prova convincente del rispetto della legge e della pubblicità della vita politica». «In Polonia — si legge ancora nel comunicato — la politica delle confessioni si basa sui principi duraturi dai quali non si recederà».

**MUNICIPIO DI FERRARA**

**Avviso di gara**  
Il Comune di Ferrara indirà, quanto prima, una licitazione privata l'appalto dei lavori di costruzione di un nuovo mercato ortofruttoro attività complementari, in Ferrara, via Stefano Trenti. L'importo presunto a base d'appalto è di L. 2.686.912.000.  
L'appalto viene indetto ai sensi dell'art. 24, lettera b) della legge agosto 1977 n. 584, modificato dall'art. 2, 2° comma della legge ottobre 1984 n. 687 e sarà aggiudicato a chi avrà presentato l'offerta più vantaggiosa in base al prezzo, determinabile ai sensi dell'art. 4 d legge 2 febbraio 1973 n. 14.  
Saranno ammesse anche offerte in aumento.  
Le ditte interessate potranno chiedere di essere invitate a partecipare alla gara inviando apposita domanda in carta legale al seguente: Comune di Ferrara, Sezione Contratti, piazza Municipale 2, 44 FERRARA.  
Inoltre nella domanda di partecipazione dovranno dichiarare:  
— di non trovarsi in alcuna delle condizioni di esclusione di cui all'art. 27 legge n. 1 del 3 gennaio 1978;  
— di essere iscritte nell'Albo Nazionale Costruttori per la categoria (per le imprese italiane);  
— se l'impresa è straniera, il titolare o il suo legale rappresentante dichiarerà di essere iscritto nel Registro professionale corrispondente dello Stato di appartenenza;  
— la cifra di affari, globale ed in lavori, dell'impresa negli ultimi esercizi;  
— l'attrezzatura, i mezzi d'opera e l'equipaggiamento tecnico di cui l'impresa dispone per l'esecuzione dell'appalto;  
— di essere in grado di documentare quanto dichiarato.  
Le domande di partecipazione non vincolano l'Amministrazione a tante.  
Le domande di partecipazione, redatte in lingua italiana, dovranno essere inviate entro il 18 febbraio 1985.  
Ferrara, 6 febbraio 1985 p. IL SINDACO l'assessore al L.

**MUNICIPIO DI FERRARA**

**Avviso di gara**  
Il Comune di Ferrara indirà, quanto prima, una licitazione privata l'appalto dei lavori di ristrutturazione del complesso ex Eridan utilizzare come struttura espositiva polifunzionale, sito a Ferrara Argine Ducale. L'importo presunto a base d'appalto è di L. 3.830.000.000.  
L'appalto viene indetto ai sensi dell'art. 24, lettera b) della legge agosto 1977 n. 584, modificato dall'art. 2, 2° comma della legge ottobre 1984 n. 687 e sarà aggiudicato a chi avrà presentato l'offerta più vantaggiosa in base al prezzo, determinabile ai sensi dell'art. 4 d legge 2 febbraio 1973 n. 14.  
Saranno ammesse anche offerte in aumento.  
Le ditte interessate potranno chiedere di essere invitate a partecipare alla gara inviando apposita domanda in carta legale al seguente: Comune di Ferrara, Sezione Contratti, piazza Municipale 2, FERRARA.  
Inoltre nella domanda di partecipazione dovranno dichiarare:  
— di non trovarsi in alcuna delle condizioni di esclusione di cui all'art. 27 legge n. 1 del 3 gennaio 1978;  
— di essere iscritte nell'Albo Nazionale Costruttori per la categoria (per le imprese italiane);  
— se l'impresa è straniera, il titolare o il suo legale rappresentante dichiarerà di essere iscritto nel Registro professionale corrispondente dello Stato di appartenenza;  
— la cifra di affari, globale ed in lavori, dell'impresa negli ultimi esercizi;  
— l'attrezzatura, i mezzi d'opera e l'equipaggiamento tecnico di cui l'impresa dispone per l'esecuzione dell'appalto;  
— di essere in grado di documentare quanto dichiarato.  
Le domande di partecipazione non vincolano l'Amministrazione a tante.  
Le domande di partecipazione, redatte in lingua italiana, dovranno essere inviate entro il 18 febbraio 1985.  
Ferrara, 6 febbraio 1985 p. IL SINDACO l'assessore al L.